

Regione Lombardia
 Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità



CODICE
 COMMESSA

LIVELLO
 PROGETTAZIONE

D.P.R.
 207/10

PROGRESSIVO
 ELABORATO

CATEGORIA
 OPERA

NUMERO
 OPERA

REVISIONE

SCALA

M S 0 6

E

b

0 1 2

O A

- -

R 0

===

**MS06 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA
 SEDE E MANUFATTI DI LINEA**
Progetto Esecutivo

**SOTTOPASSO VEICOLARE CORSO MATTEOTTI
 IN COMUNE DI TRADATE (VA)**
 Relazione di fattibilità ambientale

	Data	Descrizione	Redatto	Controllato
Revisioni	3	-		
	2	-		
	1	-		
	0	MAG 2021	PRIMA EMISSIONE	

NORD_ING

FERROVIENORD

Progettista

Collaborazione	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO	DATA
	CODICE ARCHIVIO COLLABORATORE			AGG.

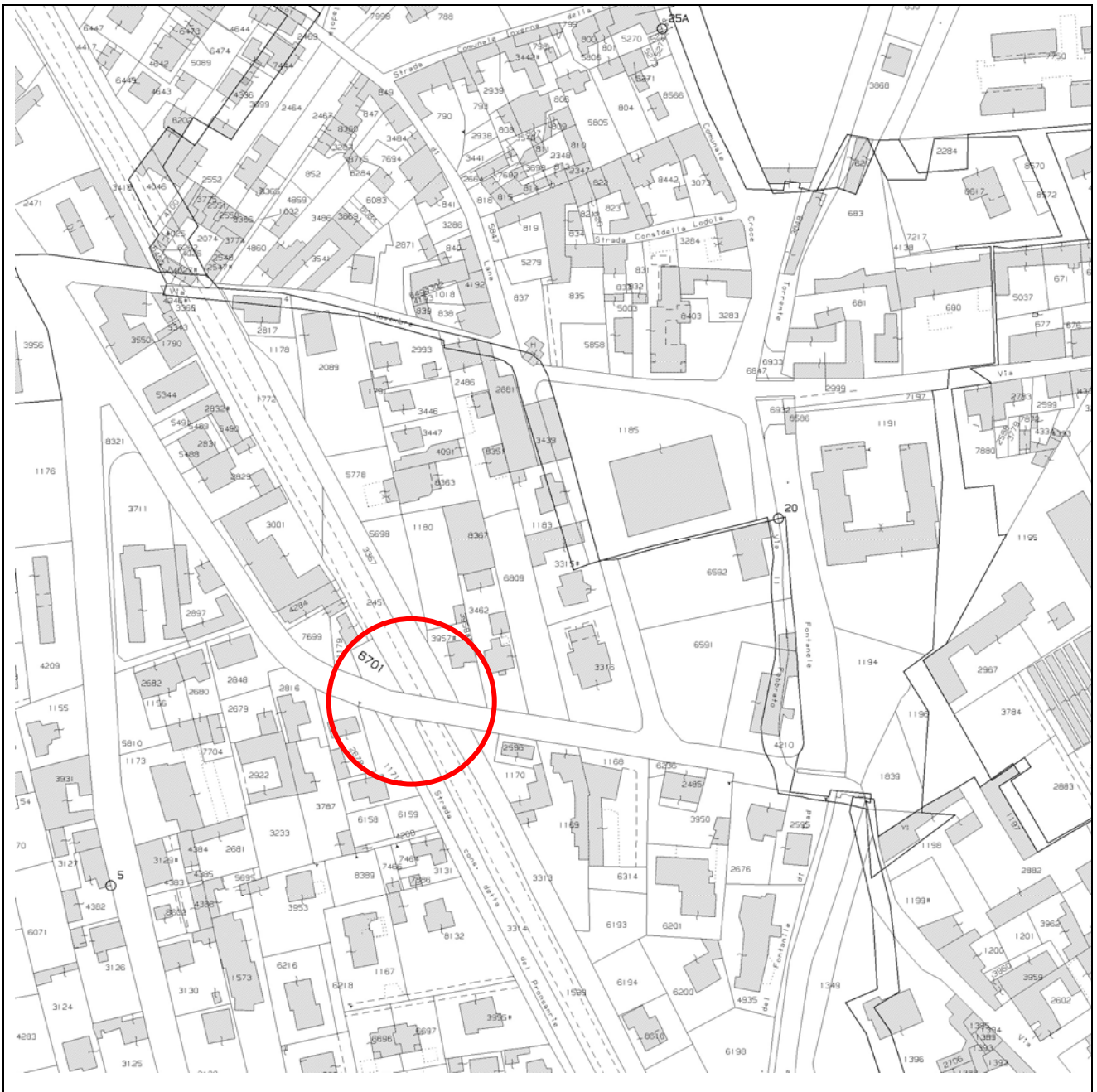
SOMMARIO

<u>1</u>	<u>PREMESSA.....</u>	<u>2</u>
<u>2</u>	<u>Situazione vincoli – Inquadramento urbanistico, ambientale, paesistico.....</u>	<u>4</u>
2.1	Vincoli.....	4
2.2	Inquadramento urbanistico, ambientale e paesistico.....	8
<u>3</u>	<u>Descrizione degli interventi.....</u>	<u>15</u>
3.1	Sottopasso di C.so Matteotti.....	15
<u>4</u>	<u>Esame impatto paesistico del progetto.....</u>	<u>22</u>
4.1	Sensibilità paesistica del sito.....	22
4.2	Criteri e parametri per determinare il grado di incidenza del progetto.....	22
4.2.1	<i>Incidenza tipologica e morfologica.....</i>	<i>23</i>
4.2.2	<i>Incidenza linguistica: stile, materiali, colori.....</i>	<i>24</i>
4.2.3	<i>Incidenza visiva.....</i>	<i>24</i>
4.2.4	<i>Incidenza simbolica.....</i>	<i>25</i>
4.2.5	<i>Interventi di mitigazione.....</i>	<i>26</i>
4.3	Conclusioni.....	26

1 PREMESSA

Il presente documento ha per oggetto le opere di manutenzione straordinaria relative al sottopasso veicolare esistente di C.so Matteotti nel comune di Tradate (VA)





2 SITUAZIONE VINCOLI – INQUADRAMENTO URBANISTICO, AMBIENTALE, PAESISTICO

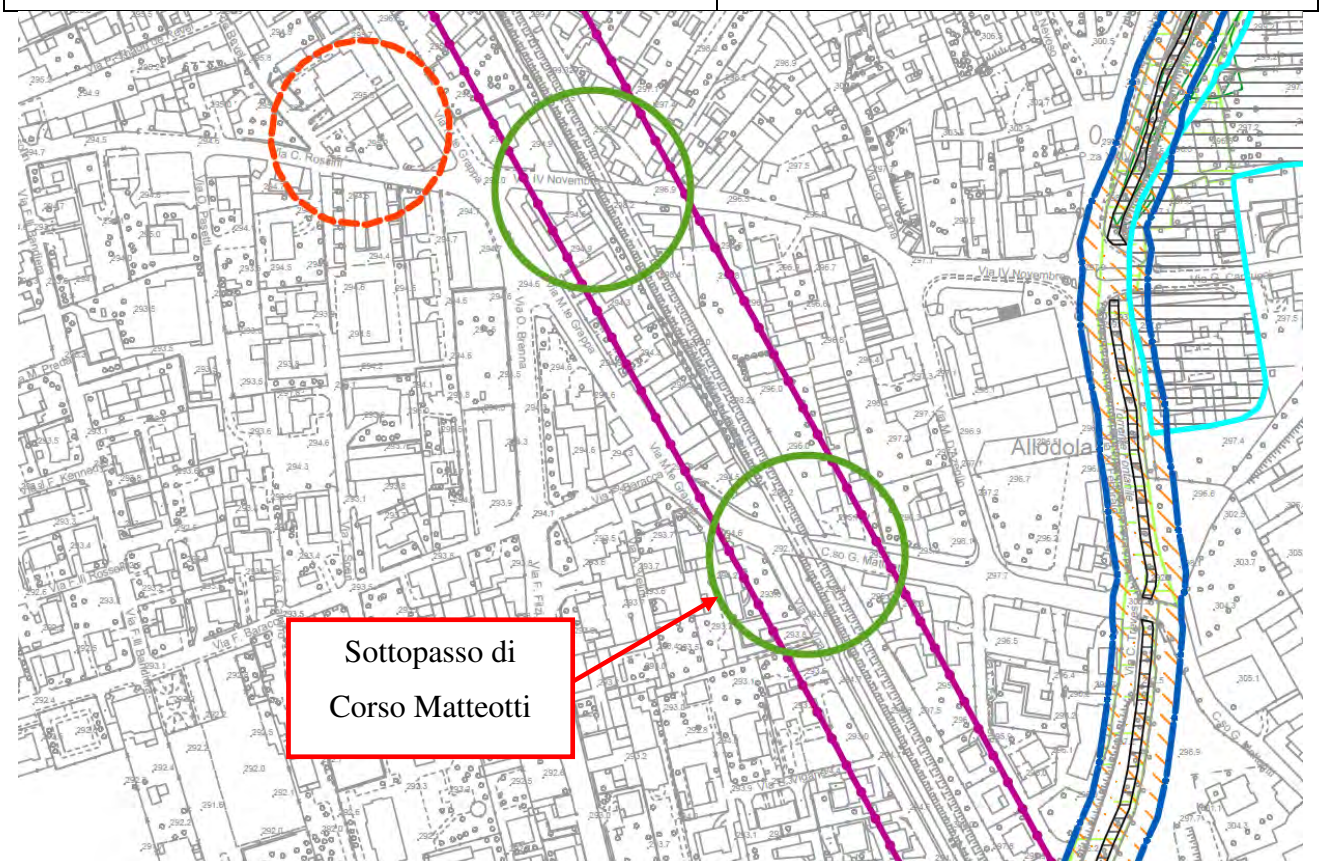
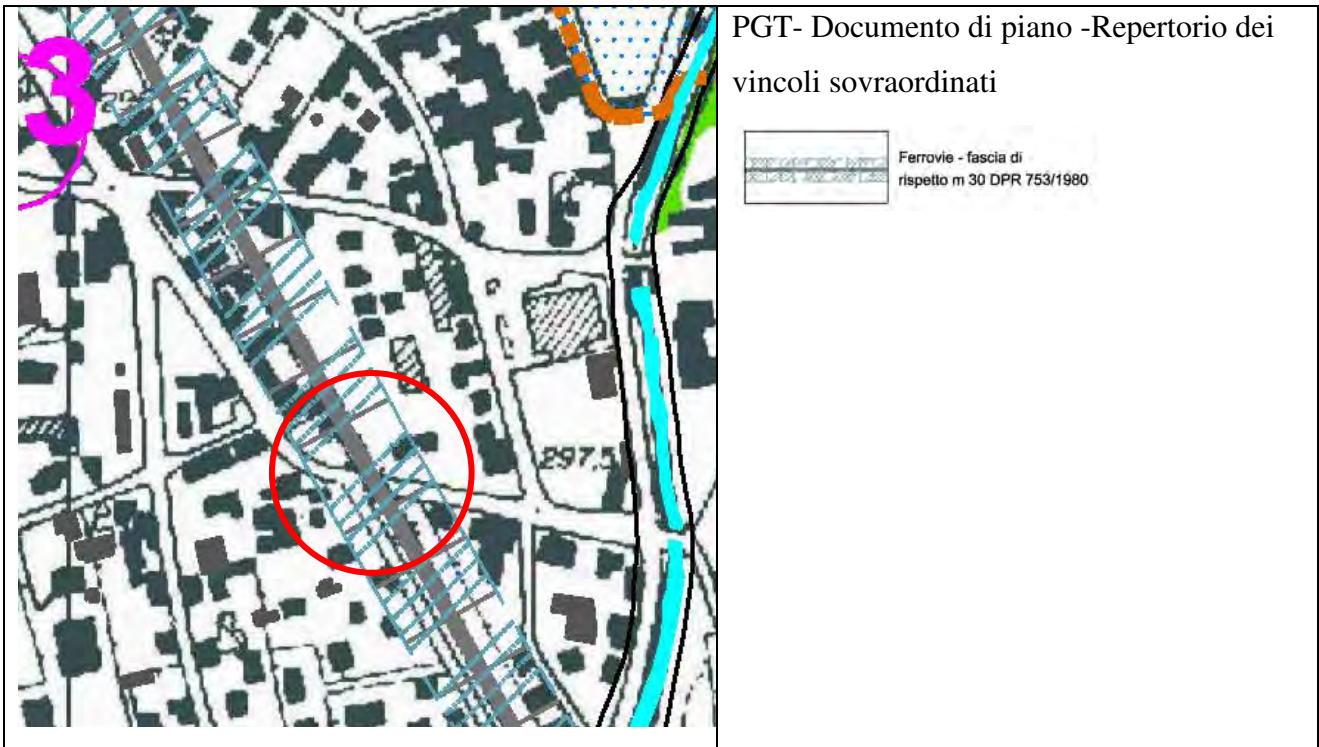
2.1 Vincoli

Tutte le aree d'intervento non ricadono in zone su cui grava vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267/1923 (si allega l'estratto dal portale GeoPortale della Regione Lombardia)

Sulle aree interessate dagli interventi non sono presenti altri vincoli. Il sottopasso essendo esso stesso parte dell'infrastruttura ferroviaria non è soggetto al rispetto delle fasce di cui al DPR 753/1980 «Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto».

Di seguito si riportano i seguenti estratti:

- PGT- Documento di piano - Repertorio dei vincoli sovraordinati;
- Piano Urbano Generale dei Servizi nel sottosuolo del Comune di Tradate - Tav.7 - Sistema dei vincoli – Geoportale Regione Lombardia - Vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267/1923;
- PTCP Prov. di Varese - Estratto Mappa SIBA – Vincoli generali.



Estratto Tav.7 - Sistema dei vincoli – Piano Urbano Generale dei Servizi nel sottosuolo

SISTEMA DEI VINCOLI

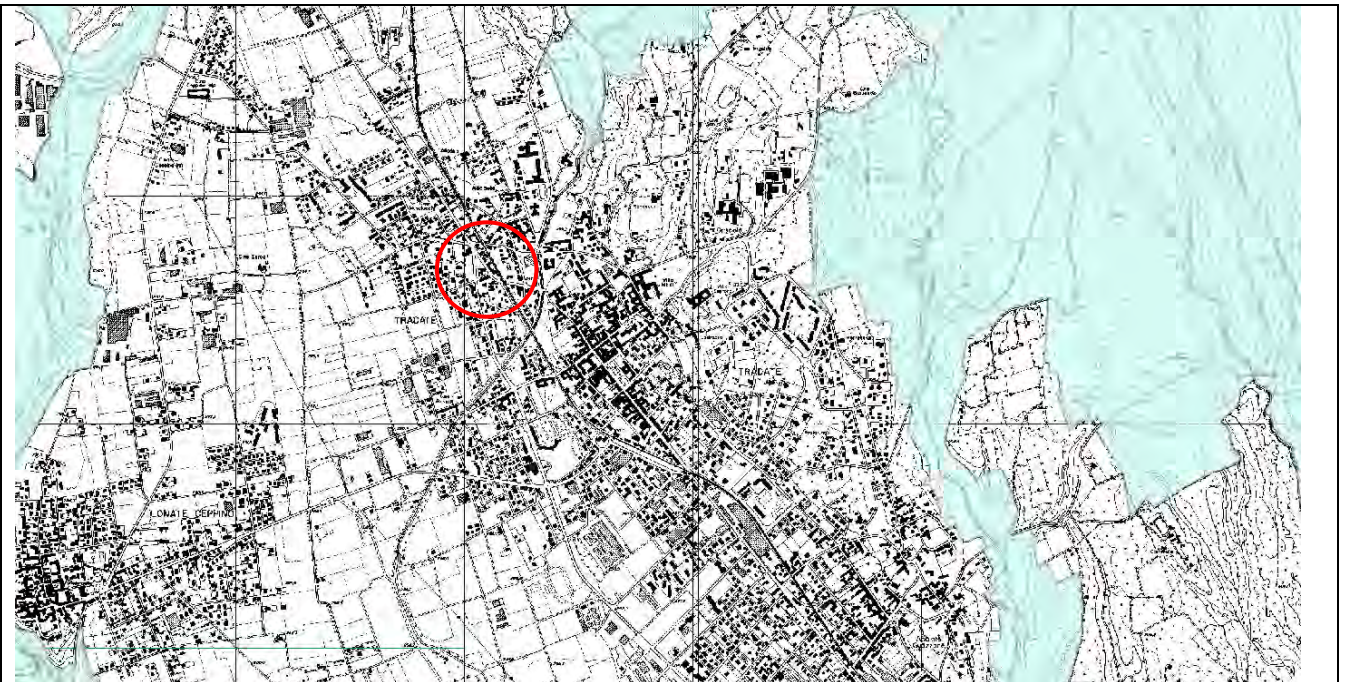
Vincoli derivanti dalle aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile:



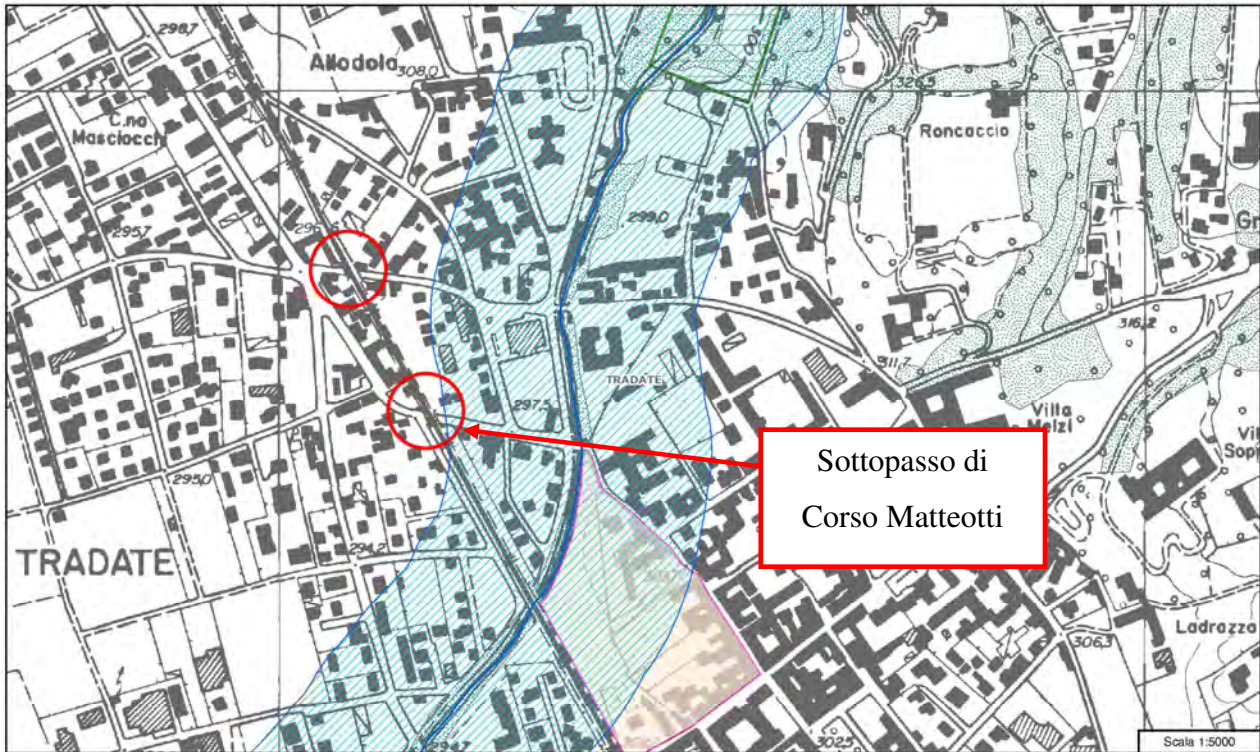
Zona di rispetto vigente dei pozzi per acqua destinata al consumo umano definita con criterio geometrico ($r = 200m$) o con criterio temporale ($t=60gg$)



Fascia di rispetto della ferrovia (D.P.R. n. 753/1980)



Vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267/1923 (colore ciano) interventi:



Fonte: Portale di cartografia on-line - Provincia di Varese

Vincolo fiumi 150m



Fiumi



PTCP Prov. di Varese - Estratto Mappa SIBA – Vincoli generali

2.2 Inquadramento urbanistico, ambientale e paesistico

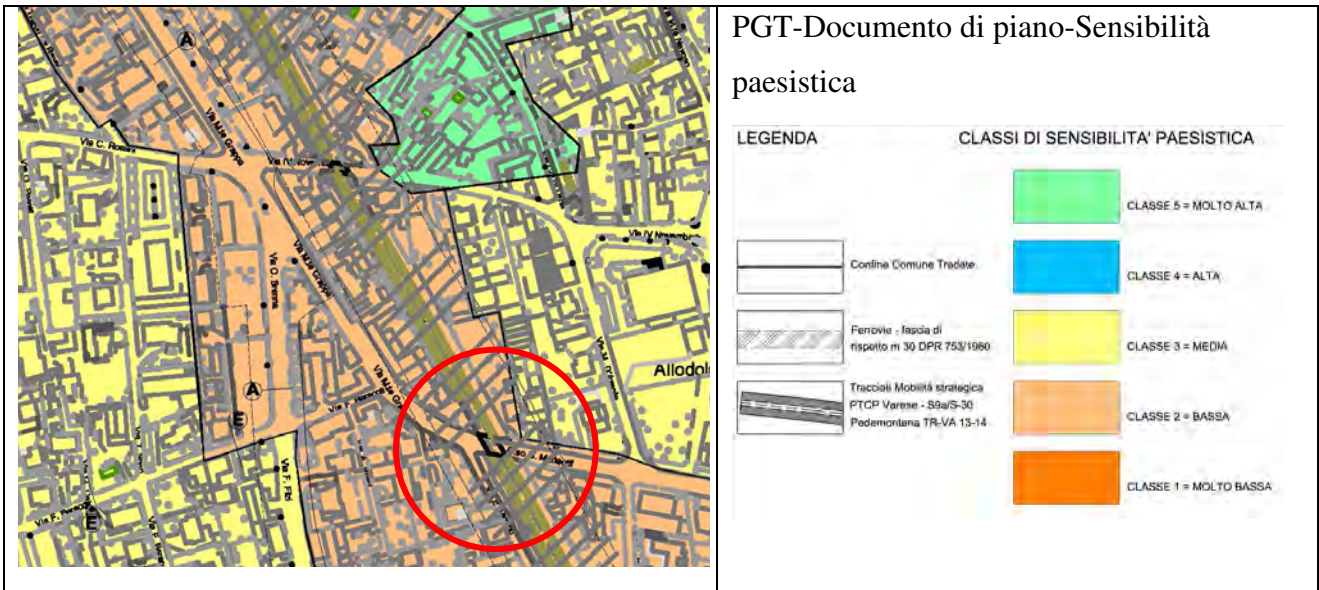
Gli interventi di manutenzione straordinaria vengono eseguiti in corrispondenza del Corso Matteotti del Comune di Tradate. Le aree adiacenti a quelle di intervento vengono classificate dal PGT del Comune di Tradate classifica come Zona B1, Zona B2 e Zona E4 Verde di connessione ecologica (vedasi stralci degli elaborati di PGT – Piano delle Regole – Azzonamento).

Per quanto riguarda la Zona E4 (non interessata dagli interventi) si tratta di uno spazio verde, di cui è necessario evitare la condizione di abbandono, adiacente all'infrastruttura ferroviaria e gravata da vincolo di rispetto stradale ai sensi di legge.

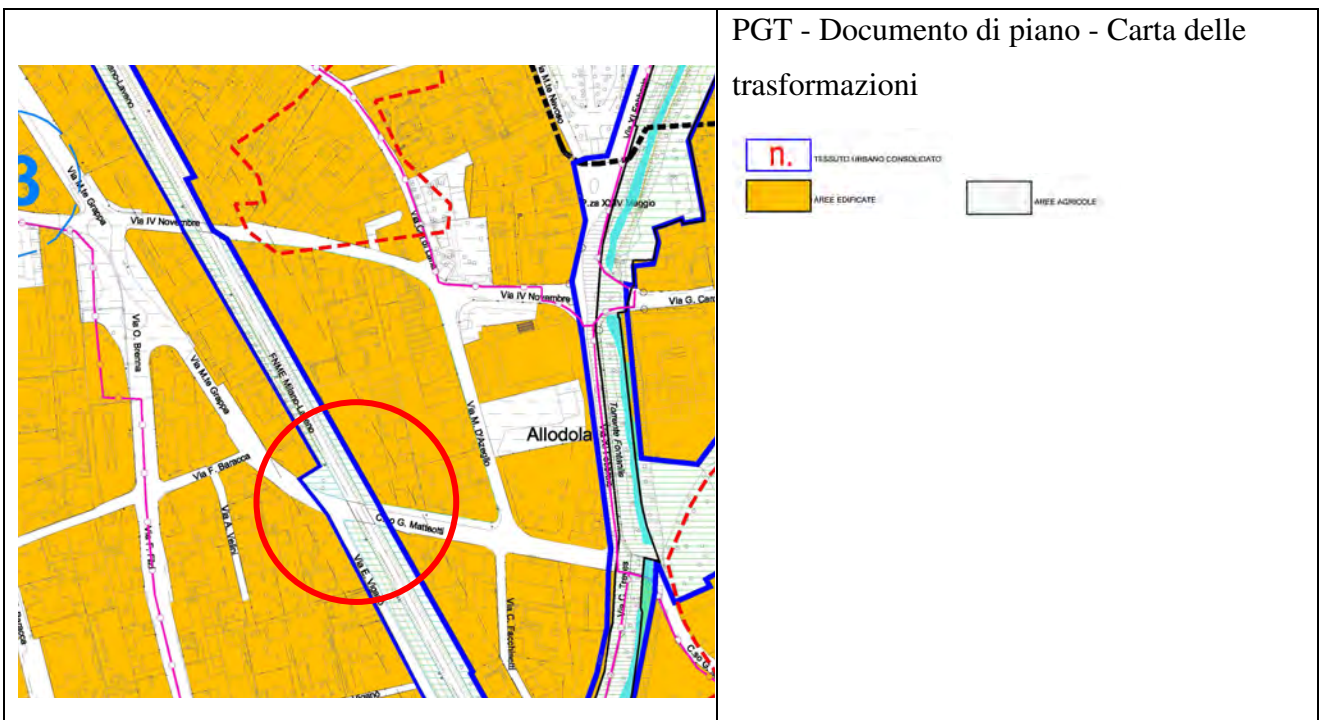


PGT- Piano delle Regole-Azzonamento - Estratto Tavola Pdr07 Azzonamento

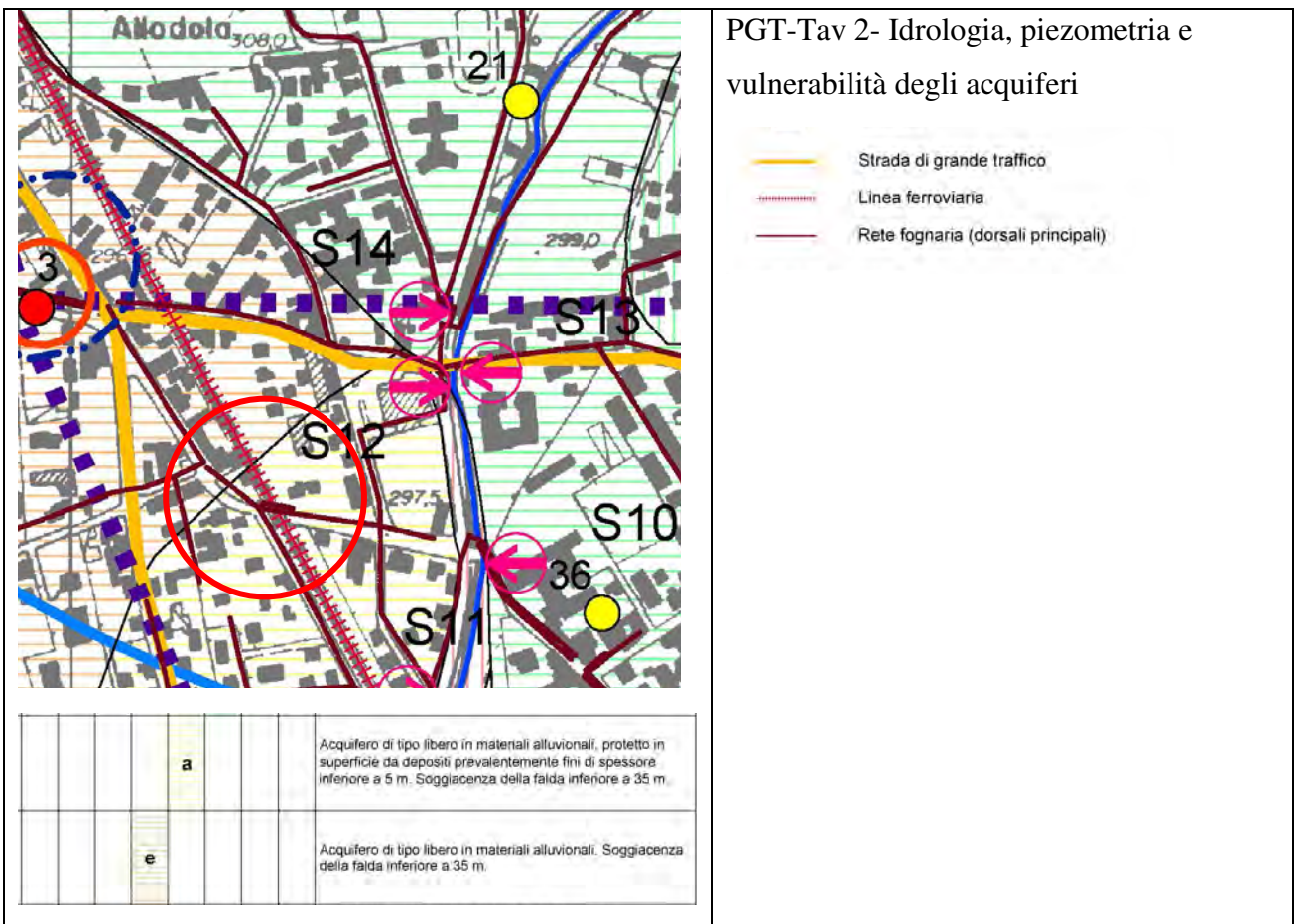
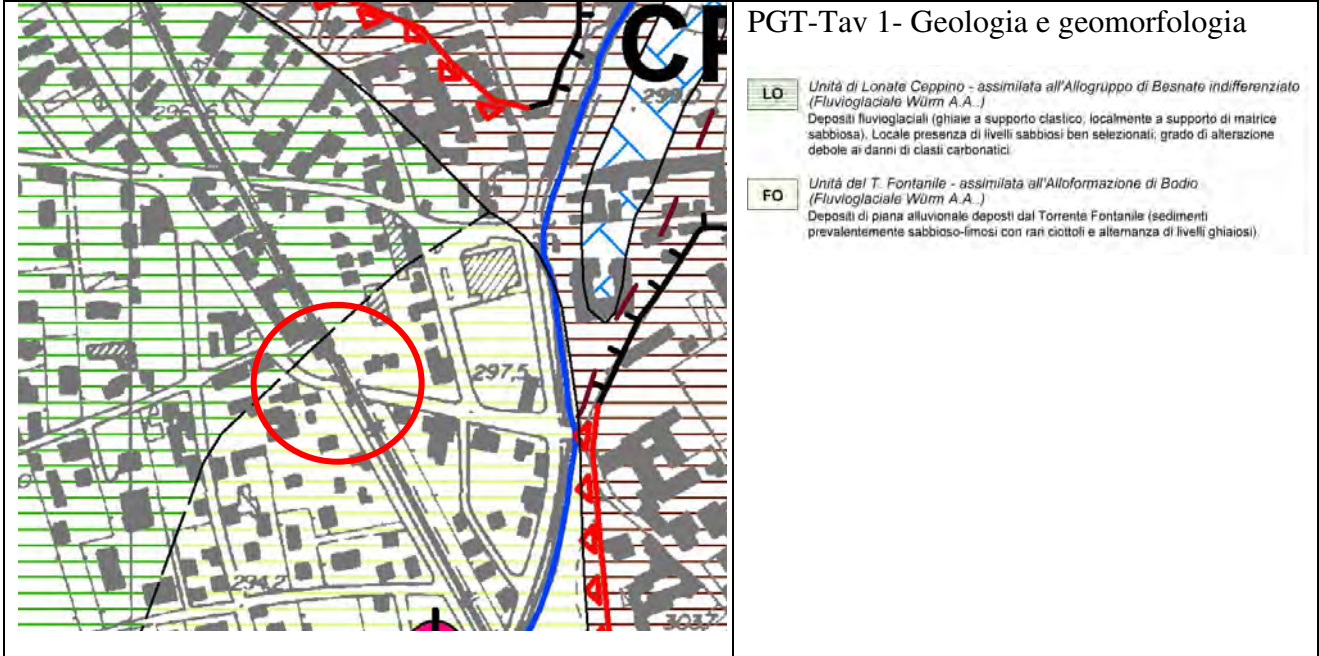
Nel documento DdP21 – *Carta della sensibilità paesistica* del PGT, le aree d'intervento sono classificate entrambe con una classe di sensibilità paesistica **2 - bassa**.

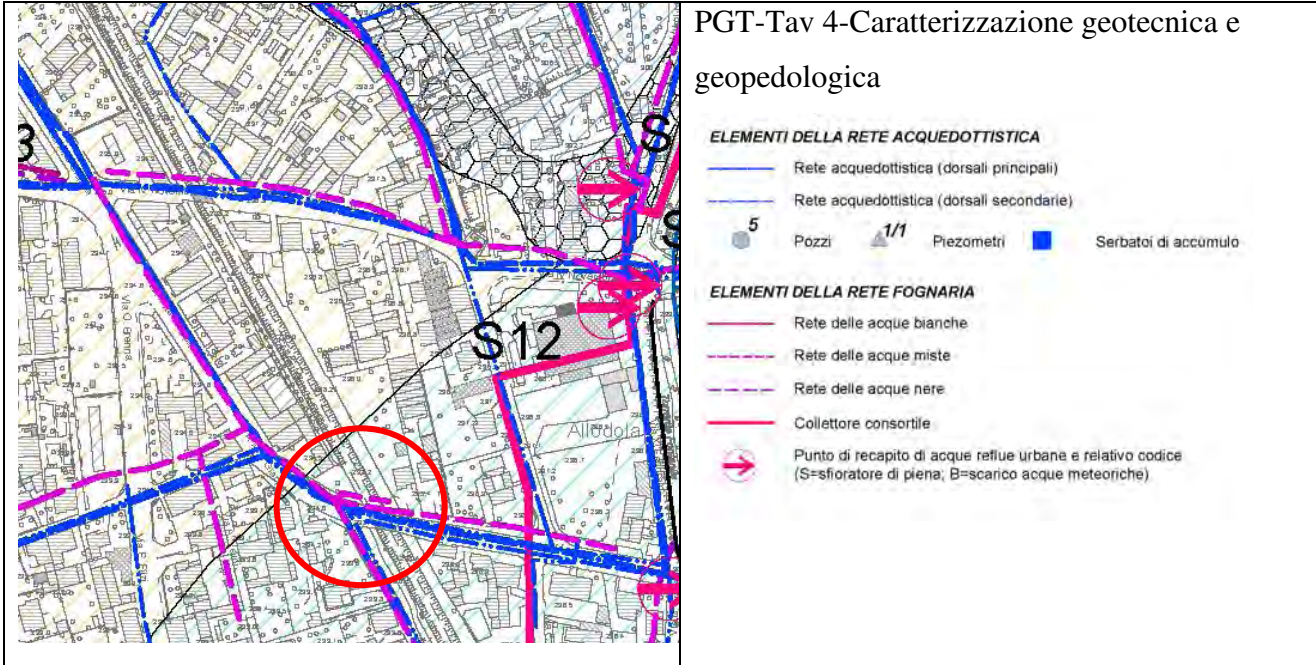


L' intervento relativo al rifacimento del sottopasso ferroviario di Corso Matteotti ricade in aree appartenenti al Tessuto Urbano Consolidato. Le aree adiacenti sono edificate come risulta dallo stralcio dell'elaborato "Tav. 23a PGT - Documento di piano - Carta delle trasformazioni – Ambiti di trasformazione".



Per quanto concerne gli aspetti geologici, idrogeologici e sismici, di seguito si riportano gli estratti delle tavole 1-2-4-10-12-14 “COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (Art. 57 della L.R. 11 Marzo 2005, n. 12)”



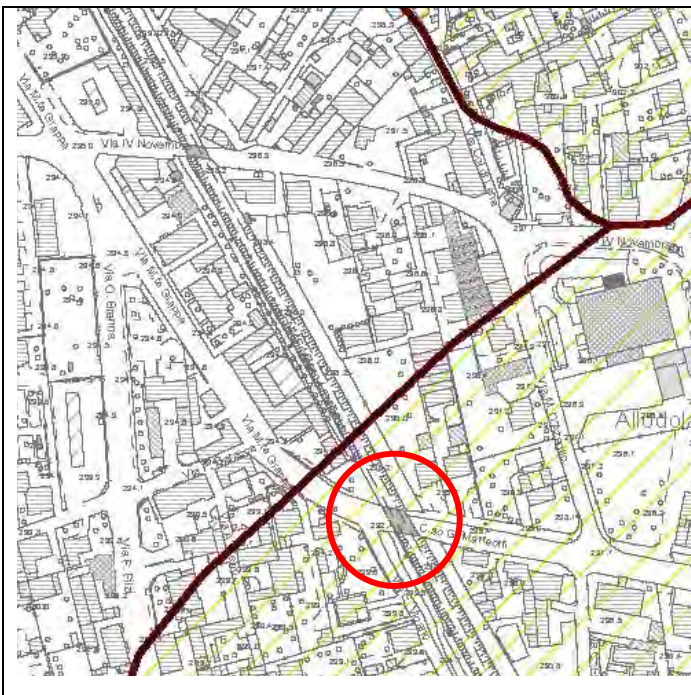


CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-TECNICA

Unità geotecnica	Litologia superficiale prevalente	Caratteri pedologici e spessore suoli	Caratteristiche geotecniche	Drenaggio delle acque
A	Ghiaie poligeniche ed eterometriche in matrice sabbiosa, debolmente limosa. Clasti poco o non alterati, subarrotondati.	Suoli da sottili a moderatamente profondi (50-100 cm), dell'ordine degli Alfisuoli	Terreni granulari sciolti e mediamente addensati (talora cementati) con buone caratteristiche meccaniche senza particolari limitazioni.	Drenaggio delle acque buono in superficie
B	Ghiaie e sabbie grossolane mediamente alterate in matrice limoso argillosa. Superiormente limi debolmente argillosi con struttura massiva.	Suoli dell'ordine Utisuoli da profondi a molto profondi (150-300 cm).	Terreni granulari poco alterati con stato di addensamento "medio" e limi superiori con grado di consistenza da "medio" a "compatto"; locale presenza di cavità che si riscontrano nei primi 10 m circa di profondità (occhi pollini).	Drenaggio delle acque mediocre in superficie e discreto in profondità; problematiche relative alla circolazione delle acque nel primo sottosuolo (150-200 cm).
C	Originarie ghiaie poligeniche in matrice limoso-argillosa profondamente alterate (ferretto); superiormente limi argillosi massivi.	Suoli dell'ordine Utisuoli da poco a molto profondi (100-500 cm); suoli dell'ordine Inceptisuoli, sottili o poco profondi nelle aree di scarpata.	Il grado di alterazione li assimila al comportamento di terreni fini con stato di consistenza "duro", ma soggetti a rammolimento se in condizioni di saturazione idrica. Caratteristiche geotecniche da buone a scadenti. Locale presenza di cavità di diametro anche metrico (occhi pollini).	Permeabilità molto bassa, drenaggio lento con ridotta capacità di infiltrazione delle acque meteoriche e conseguente tendenza al ristagno idrico superficiale; problemi relativi alla circolazione delle acque nel primo sottosuolo (150-200 cm)
D	Sabbie e limi con rari ciottoli alternati a livelli ghiaiosi.	Suoli dell'ordine Alfisuoli da moderatamente profondi a profondi (150-300 cm).	Terreni fini prevalenti con stato di consistenza da tenero a medio, alternati a terreni granulari sciolti; caratteristiche geotecniche generalmente scadenti.	Drenaggio delle acque mediocre in superficie e discreto in profondità.

CARATTERIZZAZIONE GEO-PEDOLOGICA

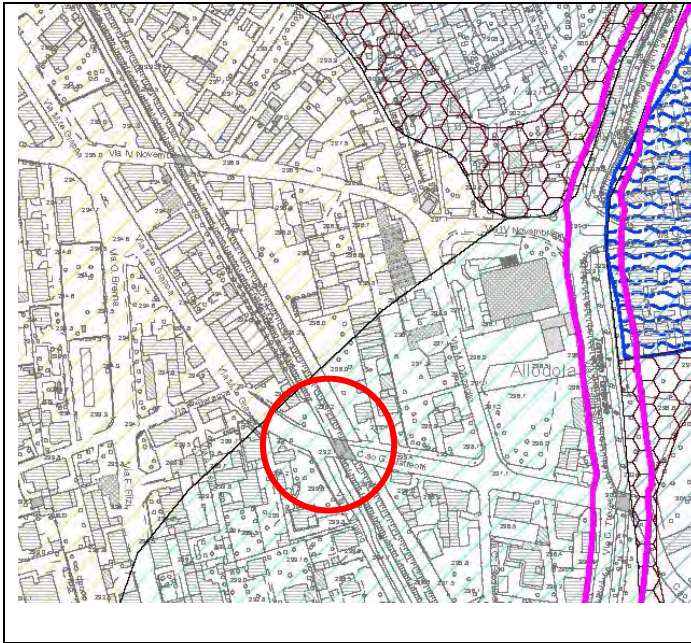
ZONE	SIGLA catastro regionale suoli	CLASSIFICAZIONE (USDA 1975)	DESCRIZIONE
A	BOF1	Alfisuoli	Suoli da sottili a moderatamente profondi, tessitura moderatamente grossolana in superficie e media in profondità, drenaggio buono.
B	SOM1 SCH1 FIA1 VAI2 VAI3	Ultisuoli	Suoli da profondi a molto profondi su substrato ciottoloso sciolto; tessitura media, drenaggio buono.
C	PIA1 CBA1 COR1	Ultisuoli	Suoli da moderatamente profondi a molto profondi su fragipan; tessitura da media a moderatamente fine; drenaggio mediocre.
	BAR2 CAB2 FIA2	Ultisuoli	Suoli da moderatamente profondi a molto profondi su substrato ciottoloso alterato; tessitura da media a moderatamente fine; drenaggio buono.
	VIL1 VIL2	Inceptisuoli	Suoli sottili su substrato ciottoloso alterato; tessitura media; drenaggio buono.
	BAR1	Ultisuoli	Suoli da sottili a moderatamente profondi su substrato ciottoloso alterato; tessitura da grossolana a fine; drenaggio mediocre.
	COR1	Ultisuoli	Suoli da moderatamente profondi a profondi su fragipan; tessitura da moderatamente grossolana a fine; drenaggio mediocre.
	FVO1	Ultisuoli	Suoli da molto sottili a sottili su plinthis; tessitura media; drenaggio mediocre.
D	MOS1 MOS2	Alfisuoli	Suoli da profondi a molto profondi su substrato ciottoloso sciolto; tessitura media e grossolana; drenaggio buono.



PGT-Tav 10- Pericolosità sismica

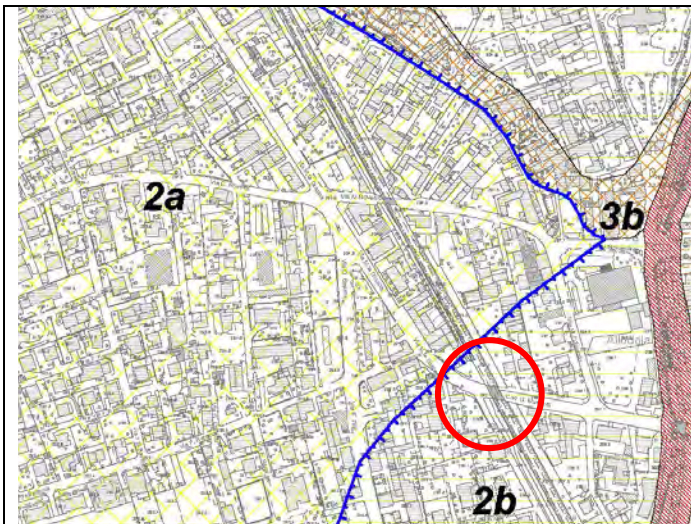
AREE DI AMPLIFICAZIONE SISMICA LOCALE

CLASS. SISMICA D.P.C.M. 3273/03	SCENARIO PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE (PSL) D.G.R. 9/2616/11 All. 5	EFFETTI	LIVELLO DI APPROFONDIMENTO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI SISMICI DI SITO (PREVISTO DAI CRITERI REGIONALI)
ZONA 4	Z3a Zona di rischio (rischio di danni, rischio di alluvione o di sisma locale) (rischio medio)	Amplificazione trasversale	2° LIVELLO per edifici strategici e rilevanti
	Z3b Zona di rischio (rischio medio)		
	Z4a Zona di rischio con presenza di elementi strutturali allungati (rischio medio) (rischio medio) (rischio medio)	Amplificazione trasversale e longitudinale	3° LIVELLO nelle aree indagate con il secondo livello quando Fa calcolato risulta maggiore del valore soglia comunale
	Z4c Zona di rischio con presenza di elementi strutturali allungati (rischio medio) (rischio medio) (rischio medio)		



PGT-Tav 12- Elementi conoscitivi

AREE CON CARATTERISTICHE TECNICHE OMOGENEE	
Zona	Caratteri prevalenti
P1	Area in ambito di piana morfologica caratterizzata dalla presenza di terreni granulari (ghiaie preglaciche e sabbie in matrice limoso-argillosa) poco alterati con stato di addensamento "medio", orizzonte pedogenizzato (limi debolmente argillosi) di spessore variabile da 1,5 a 3,0 m, con grado di consistenza da "molle" a "compatto" e permeabilità bassa. Locale presenza di cavità che si riscontrano nei primi 10 m circa di profondità (occhi pollini).
P2	Area in ambito di piana morfologica caratterizzata da depositi grossolani poco alterati (ghiaie in matrice sabbiosa) con stato di addensamento da "sciutto" a "mediamente addensato". Permeabilità generalmente alta che determina l'elevato grado di vulnerabilità della falda.
P3	Area in ambito di piana morfologica caratterizzata da terreni fini prevalenti con stato di consistenza da tenero a medio, alternati a terreni granulari sciolti, con caratteristiche geotecniche generalmente scadenti, permeabilità generalmente bassa.
C1	Area in ambito collinare, a debole attività caratterizzata da rilievi modesti con depositi glaciali poligenici molto alterati (ferrete), talora coperti da limi argillosi, con caratteristiche geotecniche da buone a scadenti. Locale presenza di cavità di diametro anche metrico (occhi pollini). Sono presenti localizzati fenomeni di ristagno idrico dovuti a permeabilità dei terreni molto bassa.











PGT-Tav 14- Fattibilità geologica

TIPOLOGIA DELLE AZIONI EDIFICATORIE E OPERE AMMISSIBILI IN RELAZIONE AL CONTESTO GEOMORFOLOGICO	
	edilizia singola uni-bifamiliare di limitata estensione
	edilizia plurifamiliare o strutture edilizie consistenti
	edilizia produttiva e commerciale di significativa estensione areale (> 500 mq)
	opere infrastrutturali, posa di reti tecnologiche con lavori che prevedano escavazione o sbancamento
	interventi di consolidamento dei versanti, prevenzione del dissesto idrogeologico e regimazioni idrauliche

APPROFONDIMENTI ED INDAGINI MINIME NECESSARIE A SUPPORTO DELLA PROGETTAZIONE	
IGT	caratterizzazione geologica e geotecnica da eseguirsi con rilievi ed indagini geognostiche commisurate alla tipologia e all'entità delle opere in ottemperanza al D.M. 14/01/2008
SV	valutazione di stabilità dei versanti e dei fronti di scavo, in ottemperanza al D.M. 14/01/2008
VCI	valutazione della compatibilità idraulica nei riguardi delle condizioni locali di rischio secondo la normativa P.A.I.
VCA	valutazione della compatibilità ambientale nei riguardi degli obiettivi di tutela della falda idrica sotterranea destinata all'approvvigionamento idropotabile (ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e del P.R. n. 2, 3 e 4 del 24/03/06)

AMBITI SOGGETTI AD AMPLIFICAZIONE SISMICA LOCALE
D.G.R. 9/2616/11 All. 5 (TRATTI DALLA TAV. 10 "Carta della pericolosità sismica locale")

- Z3** Zona di ciglio (scarpata con parete subverticale, bordo di cava, nicchia di distacco, orlo di terrazzo fluviale o di natura antropica) e zona di cresta e/o cucciolo
- Z4** Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi con presenza di bedrock sismico a profondità inferiori a 30m
- Z4** Zona con depositi glaciali e fluvio-glaciali antichi con caratteri litologici e geomorfologici che la rendono equiparabile a "zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi (compresi le coltri loessiche) con presenza di bedrock sismico a profondità inferiori a 30m

CLASSE DI FATTIBILITA' D.G.R. 9/2816/11	PRINCIPALI CARATTERISTICHE	PARERE GEOLOGICO SULLA MODIFICA DI DESTINAZIONE D'USO	AZIONI EDIFICATORIE E OPERE AMMISSIBILI (IN RELAZIONE AL CONTESTO GEOMORFOLOGICO)	APPROFONDIMENTI ED INDAGINI MINIME NECESSARIE	INTERVENTI DA PREVEDERE IN FASE PROGETTUALE
2a	Aree pianeggianti per le quali non sussistono problematiche geologiche e geomorfologiche particolari, costituite da terreni grossolani poco alterati con stato di addensamento da "sciolti" a "mediamente addensato". Permeabilità generalmente medio-alta che determina l'elevato grado di vulnerabilità della falda idrica sotterranea.	Favorevole con modeste limitazioni di carattere idrogeologico. Nel rispetto della falda idrica sotterranea suscettibile alle azioni antropiche, si raccomandano interventi compatibili con la salvaguardia delle acque, da valutarsi caso per caso secondo gli obiettivi di tutela del D Lgs 152/06 e successive modificazioni.	   	IGT IGT IGT - VCA IGT - VCA	E' sempre da prevedere la realizzazione di sistemi di collettamento/trattamento delle acque reflue ai sensi del R.R. n. 3 e n. 4 del 24/03/06 (CO). Per gli insediamenti produttivi sono inoltre da prevedere sistemi di controllo ambientale da definire in dettaglio in relazione alle tipologie di intervento (CA).
2b	Aree pianeggianti costituite da terreni eterogenei alterati con stato di addensamento da "sciolti" a "mediamente addensato" e soprastanti orizzonti fini con stato di consistenza da "tenero" a "medio". Possibile presenza di acque di primo sottosuolo e cavità geologiche di dimensioni metriche "occhi polini" che si rinvergono nei primi 10 m di profondità.	Favorevole con modeste limitazioni di carattere geotecnico.	   	IGT IGT IGT IGT	Sono sempre da prevedere opere per la regolazione delle acque meteoriche (RE) e l'eventuale drenaggio di acque di primo sottosuolo (DR).

3 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

3.1 Sottopasso di C.so Matteotti

Il sottopasso di C.so Matteotti, denominato opera n. 204, è posto in corrispondenza della progressiva chilometrica 14+533 della tratta ferroviaria Saronno – Quadronna.

Si riporta di seguito un'immagine satellitare che mostra l'esatta ubicazione dell'opera in oggetto, con le relative coordinate topografiche.



Immagine satellitare sottopasso di via IV Novembre

Latitudine: 45,7169°

Longitudine: 8,8991°

Il manufatto è costituito da un impalcato a travi in acciaio annegate in calcestruzzo che poggiano su spalle a gravità in calcestruzzo non armato. L'opera è stata realizzata intorno al 1930.

Il manufatto è costituito da un impalcato ferroviario a singola campata, avente luce libera, valutata parallelamente agli assi dei binari, pari a 11,56 m e larghezza normale all'asse dei binari pari a 8,57 m che diviene in obliquo pari a 11,00 m. La luce di calcolo, valutata in asse agli appoggi, risulta invece pari a circa 12,00 m. L'asse del ponte è inclinato rispetto all'asse stradale di un angolo pari a 51,7°; pertanto l'obliquità del ponte è di 38,3°.

L'impalcato è costituito da travi portanti in acciaio aventi profilo DIN500 annegate in calcestruzzo.

Il riempimento in calcestruzzo sovrasta le travi in acciaio di uno spessore pari a circa 5 cm; tale

soletta non ha però valore strutturale, in quanto non collegata alle travi.

Le spalle e i muri d'ala sono realizzati in calcestruzzo massivo. Le spalle presentano uno spessore alla base di 2,16 m, in sommità di 1,00 m, valutati rispetto alla sezione trasversale retta, ed un'altezza massima pari a 5,80 m, esclusa la fondazione.

È inoltre presente un parapetto realizzato in acciaio e sostenuto da colonnine in calcestruzzo.

Come per il sottopasso di Via IV Novembre, anche in questo caso è possibile osservare infiltrazioni manifestate mediante fuoriuscita di acqua dal corpo spalla, in particolare in corrispondenza dell'appoggio dell'impalcato, e fessurazioni diffuse nei corpi spalla e nei muri d'ala anche a livelli inferiori.

Sono presenti inoltre fessure di maggior entità (anche dell'ordine di qualche centimetro) all'attacco dei muri d'ala con il corpo spalla e all'appoggio dell'impalcato ai corpi spalla, dovuti alla diversa deformazione e ai diversi stati di sollecitazione a cui sono state assoggettate le diverse tipologie di strutture nel tempo.



Vista imbocco Ovest



Vista muro d'ala Sud-Ovest



Muro d'ala Nord-Ovest e vista spalla Nord



Vista spalla Sud



Vista impalcato



Vista imbocco Est



Muro d'ala Sud-Est



Muro d'ala Nord-Est

Descrizione dell'intervento

Si prevede la demolizione e ricostruzione del manufatto in oggetto. Tale scelta è avvalorata dall'evidente quadro fessurativo in cui si trova il manufatto esistente con potenziali problematiche di natura strutturale oltre che di durabilità dell'opera stessa.

Il nuovo manufatto, di tipo scatolare, sarà costituito da platea di fondazione, spalle e impalcato in calcestruzzo armato gettato in opera. I muri d'ala verranno realizzati anch'essi in c.a. gettato in opera.

Il manufatto verrà protetto da eventuali infiltrazioni d'acqua mediante un'idonea impermeabilizzazione sia sulle strutture verticali che orizzontale.

La larghezza netta interna del sottopasso sarà pari a m 8.75 come la larghezza netta interna del manufatto esistente. L'impalcato di copertura del nuovo manufatto essendo di spessore maggiore e posto a quota più bassa rispetto all'impalcato di copertura del manufatto esistente, si è dovuto

ridurre l'altezza netta del sottopasso di cm 36. L'altezza interna netta del sottopasso di progetto sarà pari a m 4.55. Le quote stradali non verranno modificate.

A livello del piano del ferro, al fine di evitare la caduta sulla sottostante sede stradale, verrà posto in opera un parapetto realizzato con grigliato stampato in resina di poliestere rinforzato con fibre continue di vetro (PRFV). Il grigliato ha maglia 20x5 – spessore 2,5 cm. Altezza del pannello 170 cm lunghezza pannello 202 cm, colore grigio.

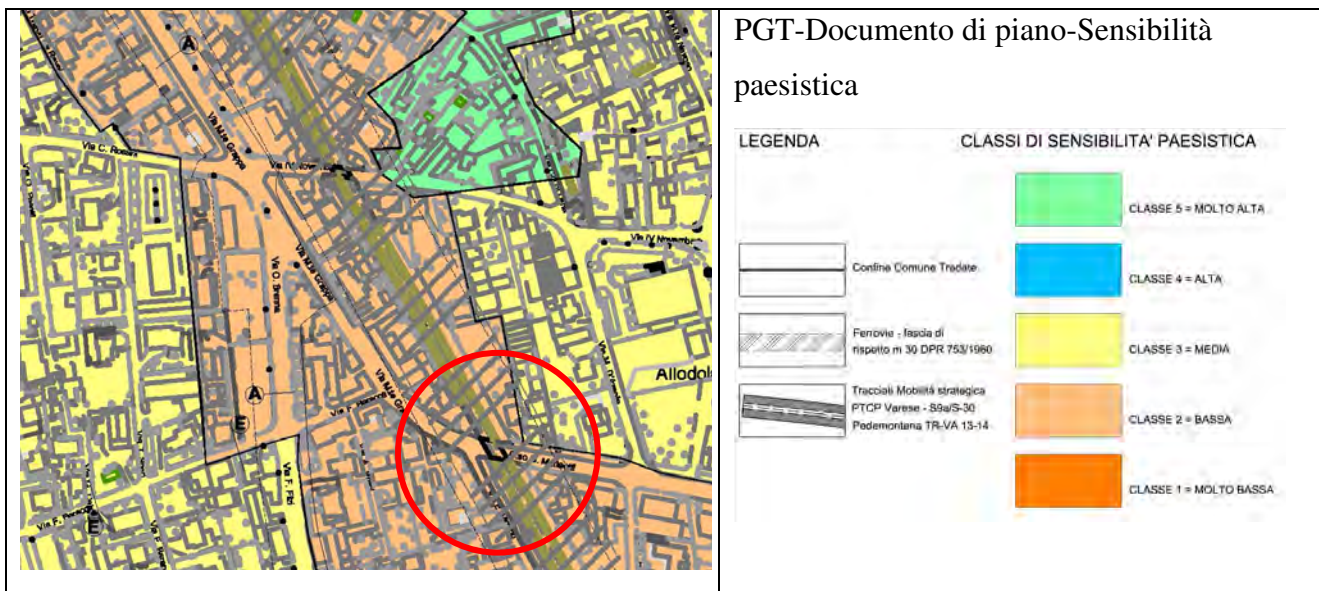
4 ESAME IMPATTO PAESISTICO DEL PROGETTO

L'Esame Paesistico del Progetto, come detto in premessa, è condotto secondo le “Linee guida” approvate con D.G.R. 8 novembre 2002, n. 7/II045 – Regione Lombardia

4.1 Sensibilità paesistica del sito

La classe di sensibilità paesistica del sito è indicato dal P.G.T. nell'elaborato *DdP3 “Carta di sensibilità paesistica”* del Documenti di Piano.

Dal documento risulta che la **classe di sensibilità è 2 - BASSA**.



4.2 Criteri e parametri per determinare il grado di incidenza del progetto

Di seguito, con riferimento ai criteri indicati nella tabella 2A del modulo per la determinazione del grado d'incidenza del progetto sull'impatto paesistico, vengono illustrate le considerazioni che hanno portato a definire il grado d'incidenza.

4.2.1 *Incidenza tipologica e morfologica*

- **Alterazione dei caratteri morfologici del luogo**

I nuovi manufatti sostanzialmente non alterano le altezze degli esistenti, essendo vincolati dalle quote del piano del ferro della linea ferroviaria.

Di fatto in entrambi gli interventi, non vi è una alterazione e modificazione significativa dei caratteri morfologici del luogo.

Altrettanto si può dire per quanto riguarda l'alterazione dei profili e dello Skyline urbano e i profili di sezione urbana.

- **Adozione di tipologie costruttive non affini a quelle presenti nell'intorno per le medesime destinazioni funzionali**

Rispetto a questo parametro di valutazione, il progetto di rifacimento dei due sottopassi ferroviari non si hanno riferimenti nell'intorno. La tipologia costruttiva dei due manufatti riprende però quella classica in genere adottata per questo tipo di opera d'arte a servizio delle infrastrutture ferroviarie e stradale anche in ambito urbano.

- **Alterazione della continuità delle relazioni tra elementi architettonici e/o tra elementi naturalistici**

In considerazione della natura degli interventi previsti, che di fatto ripropone ancora i due sottopassi esistenti, si può affermare che i manufatti di progetto non alterano la continuità delle relazioni tra elementi architettonici e/o tra elementi naturalistici.

- **Caratterizzazione del progetto quale elemento di riqualificazione del sito**

Gli interventi di progetto, non hanno particolare incidenza rispetto a questo punto. Va comunque evidenziando che i sottopassi esistenti hanno la necessità di interventi manutentivi e il loro rifacimento per esigenze strutturali, indirettamente può dar luogo ad una riqualificazione del sito.

4.2.2 Incidenza linguistica: stile, materiali, colori

- **Conflitto del progetto rispetto ai caratteri linguistici prevalenti nel contesto, inteso come intorno immediato**

Il progetto non introduce problematiche legate all'alterazione dei caratteri linguistici prevalenti nell'intorno immediato.

4.2.3 Incidenza visiva

Rispetto a questo parametro di valutazione, i nuovi manufatti da realizzarsi in sostituzione degli esistenti, rispetto alla situazione attuale non costituiscono ingombro visivo né occultano visuali rilevanti. Le modifiche ai prospetti, legate ad esigenze di ordine strutturale e di sicurezza, non comportano incidenza visiva.

Di seguito si riportano i foto inserimenti dei due interventi



Corso MATTEOTTI - Stato di fatto



Corso MATTEOTTI - Fotoinserimento dell'intervento

4.2.4 Incidenza simbolica

L'area non è caratterizzata da particolari valori simbolici attribuiti dalla comunità locale, pertanto il progetto non introduce interferenze.

4.2.5 *Interventi di mitigazione*

Non sono previsti interventi di mitigazione in quanto non necessari.

4.3 Conclusioni

Sulla base delle considerazioni sopra riportate circa i criteri e parametri per determinare il grado di incidenza del progetto, si può affermare che il giudizio complessivo è pari a **2 incidenza paesistica bassa**.

Tenuto conto che la classe di sensibilità paesistica del sito indicata dal P.G.T. nell'elaborato *Dd21 "Carta di sensibilità paesistica"* del Documenti di Piano è **classe di sensibilità 2 bassa**, ne consegue che il livello di impatto paesistico risulta pari a **4 impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza**.